GERARDO DI PIETRO – 4 COMMEDIE IN DIALETTO IRPINO DI MORRA DE SANCTIS

GERARDO DI PIETRO

4 COMMEDIE IN DIALETTO IRPINO DI MORRA DE SANCTIS

4 commedie
In dialetto Irpino
Di Morra De Sanctis

Dedica

Questo libro lo dedico ai ragazzi del Centro Ricreativo Culturale Morrese, che con sacrificio, intelligenza e bravura hanno dato vita alle scene delle commedie.
In special modo al loro presidente Davide Di Pietro, il più talentato di tutti, e alla moglie Caterina, che hanno interpretato sempre i ruoli principali nelle numerose rappresentazioni in Italia e all'estero.

L'autore
Gerardo Di Pietro

Centro Ricreativo Culturale Morrese

CRCM

Presenta

ANGÈLECA

Commedia in due atti
in dialetto morrese

Nella sede del Centro Sociale
(ex Ufficio Tecnico ai Prefabbricati)

I giorni 3 e 4 gennaio 1998
Alle ore 20.00

La Commedia verrà ripetuta nei giorni 2 e 3 gennaio 1988

La locandina per la prima rappresentazione di Angèleca

Gli attori alla rappresentazione in Ticino di “Chi vai pe fotte rèsta futtutu”

PRESENTAZIONE

Raccolgo ben volentieri l'invito di Gerardo Di Pietro a scrivere poche righe su uno dei tanti aspetti del suo multiforme impegno culturale, da autodidatta.
Come sempre su Morra e per Morra.
Nel presentare la raccolta di commedie dialettali che l'amico Gerardino ha voluto mettere insieme e pubblicare, voglio soffermarmi sul clima di simpatia e di interesse che per molti anni ha coinvolto tutta la comunità, in paese e all'estero.
Si è trattato di un grande momento di aggregazione, ha interessato ogni strato sociale e ogni fascia di età, dai bambini agli anziani.
Sono certo che è stato uno dei fenomeni culturali e di costume più belli e partecipati della vita della collettività morrese, che sicuramente ha bisogno di ritrovarsi più spesso insieme in avvenimenti che riguardano non solo la storia e le tradizioni del proprio paese, ma anche la cultura più in generale.
E' altamente meritorio che l'autore abbia voluto compiere un'ulteriore sforzo, perché non vadano perdute le tracce scritte del suo lavoro, insieme ai ricordi di indimenticabili momenti di sano e proficuo impegno dell'autore, degli attori e degli innumerevoli spettatori delle varie rappresentazioni, che si sono succedute negli anni.
Molto suggestiva e commovente quella tenuta a Binningen (Basilea Campagna, Svizzera), a cui ho avuto l'onore di presenziare, unitamente al vice-console italiano.
Nel tempo si è creato un trinomio perfetto, autore-attori-spettatori, nato per caso ma cresciuto saldamente e indissolubilmente nel tempo.
Il tutto si è sviluppato in modo semplice e schietto, come nascono le grandi cose.
Intuendo le capacità recitative di Davide Di Pietro, attraverso l'ascolto delle semplici ed efficaci imitazioni di personaggi morresi, che egli mi ripeteva qualche volta, ed avendo ospitato a Morra delle rappresentazioni teatrali di un gruppo di Benevento, che insegnava ai giovani formazione teatrale, mi veniva l'idea di offrire ai nostri giovani un tirocinio didattico, allo scopo di veder nascere in loco una compagine teatrale nostrana.

Alla esosa proposta del gruppo di Benevento si contrappose l'offerta totalmente gratuita di Gerardo Di Pietro.
A quel punto non ci fu più gara e il matrimonio cosa fatta, con l'approvazione e la soddisfazione di tutti.
Era l'estate del 1997.
Gerardino incominciò a tuffarsi nella scrittura, i giovani si sottoposero entusiasticamente a ricoprire i vari ruoli recitativi e da allora si incominciò a passare di rappresentazione in rappresentazione, di replica in replica, di successo in successo.
La pubblicazione delle commedie è non solo uno sprono a rivederle presto in scena, ma anche la garanzia che non vadano smarrite nel tempo e con esse si cancelli un angolo importante di storia del costume del nostro paese, della lingua dialettale del suo popolo.

ROCCO DI SANTO

La maschera che recita il prologo

PREFAZIONE DELL'AUTORE

Nell'anno 1987 il sindaco di Morra De Sanctis Dr. Med. Rocco Di Santo, volendo impegnare i giovani in qualcosa di utile per tenerli lontano dai pericoli della strada, pensò di incaricare una compagnia teatrale di Benevento di insegnare recita ai ragazzi morresi.

Questa compagnia decise di utilizzare per lo scopo un racconto dialettale dal mio libro di racconti "ATTUORNU A LU FUCULINU". Siccome, però, il racconto non aveva una vera trama, io scrissi per loro in una settimana la mia prima commedia "Angèleca" ispirata da uno dei raccconti del libro.

La compagnia mi elogiò, classificando Angèleca nello stile di Commedia dell'arte, e decise di insegnare ai ragazzi come portarla in scena.

Purtroppo il Sindaco non aveva a disposizione la grossa somma necessaria per realizzare il progetto. Fu allora che io lo pregai di affidare a me quel compito, che avrei svolto gratuitamente. Il sindaco accettò e i ragazzi accettarono. Li aiutai a fondare un'associazione che denominarono CRCM, che sta per "Centro Ricreativo Culturale Morrese".

Questi giovani si trasformarono presto in attori perfetti, al principio sotto la mia direzione e poi sotto quella del presidente del CRCM Davide Di Pietro.

La prima rappresentazione fu un grande successo.

La commedia fu ripetuta diverse volte su richiesta del pubblico.

Ormai ci avevamo preso gusto e scrissi una dopo l'altra ancora tre commedie, che ebbero anche un grande successo.

Gli attori non furono sempre gli stessi. Alcuni cambiarono durante gli anni, ma tutti dimostrarono una grande bravura.

L'esperimento durò per otto anni, fino a quando il sindaco, essendosi già presentato per due volte alle elezioni, per legge non poteva presentarsi per la terza volta. Il nuovo sindaco non riuscì a trovare un locale dove i giovani potessero preparere le prove, come aveva fatto il Dr. Di Santo. Allora questi giovani non ebbero più la possibilità di riunirsi. Inutili si rivelarono i tentativi fatti dal CRCM (Centro Ricreativo Culturale Morrese) e da me presso il sindaco. Il locale non fu trovato, anche se, forse, ce n'era qualcuno, che con

qualche lavoretto, era adatto allo scopo.

In queste commedie, oltre a tramandare il dialetto, cosa che ho anche fatto con l'edizione del mio "Vocabolario del dialetto morrese", io ho cercato di inserire scene di fatti accaduti a Morra in passato e tramandati oralmente dai nostri avi. Raccontati, così, in modo scherzoso, rimarranno anche per i posteri, come ricordo del passato del nostro paese, che non va cancellato, per non distruggere le nostre radici.

Questo è il mio terzo libro in dialetto morres che do alla stampa. Dopo il primo "Attuornu a lu fuculinu", una raccolta di racconti morresi, e il secondo "Vocabolario del dialetto morrese", con pronunzia fonetica e appendice con riassunto di storia, letteratura, politica, uomini illustri, giochi, clero, e altre notizie del passato di Morra De Sanctis. Il quarto libro "Coriandoli", è una silloge delle mie poesie.

Spero che anche questo libro contribuisca a mantenere viva la memoria della Morra di una volta, che ormai non esiste più, distrutta dal terremoto, dalla poca attenzione della conservazione del passato durante la ricostruzione, e dal modernismo imperante, purtroppo, anche nel nostro paese e nelle sue contrade.

Ringrazio tutti gli attori per il permesso di pubblicare le foto

Gerardo Di Pietro

Alcune raccomandazioni per leggere il dialetto morrese:

La 'è' oppure la 'è' con l'accento si pronunziano come in italiano.

La 'e' senza l'accento è muta (ə)

GERARDO DI PIETRO

ANGÈLECA

Commedia in due atti

FOTO DELLA COMMEDIA ANGÈLECA

Queste foto sono state scattate in differenti rappresentazioni, e gli attori nelle foto non sono sempre gli stessi per lo stesso personaggio.

Coccunu nge sarrja e riccu puru… pag. 11

…Vui giovene teniti tanda fanatecarje ngapu… pag. 15

Quéddru ca pènsene è tuttu luèru…. pag. 17

La vuo' ammaretà? Ma è angora na crjatura! Pag. 22

Angè, Giuannu m'è dittu ca se ne vole j a la Puglia. Pag. 26

I compagni di merenda raccontano fatterelli ameni. Pag. 33

È vistu? Avja raggione ju; a figliete ng’hanne fattu la fattura…pag. 42

Gèsù, Giusèppe e Maria lèva la fattura a Ngèleca mia…pag. 43

Cumme vogliu fa sènza Giuannu miu… pag. 47

Veramèndu è na bèlla signurina! … pag.49

Dateme nu curtiéddru ca me vogliu accide!...pag. 50

GERARDO DI PIETRO

Commedia in due atti

PERSONAGGI

1. Zi Pèppu (lu vièccchiu de vrascèra)
2. Zi Gilormu (lu figliu pustiéru)
3. Zé Resuccia (la mugliède zi Gilormu)
4. Agnésa (la figlia chiù grossa)
5. Puppeniéllu (lu figliu)
6. Niculina (la figlia piccirèddra)
7. Laurètta (la cumbagna de scola de Puppeniéllu)
8. Angiluzzu (lu sposu de Agnésa)
9. Frangiscandoniu (cuntadinu)
10. Camilla (la muglièra)
11. Trèsa (la vecina de casa)
12. Roccu (lu maritu a l'Amèreca)
13. Patru Giacchinu (lu monecu)
14. Mariandonia (la vecina ca sape luà lu maluocchiu)
15. Vitucciu (lu cumbaru de Sand'Angelu)
16. Angela (la sora de Resuccia ca faci lu spiretu)

FOTO DELLA COMMEDIA “LU VIÉCCHIU DE VRASCÈRA”.

Zi Pèppu conta li soldi ca è stupatu dind’a nu purtusu

Ca-ra mo-gliè-ra, io st-vo por-bia bè-ne… Pag. 68

Tató, è vistu cumme s'è appicciata subbetu la pippa… Pag. 95

…Le labbra tue son rosse e delicate,
Anche le guance sono molto fini, … Pag. 97

Che lènde de notte m’è datu? … Pag. 100.

Agné, viéni qua, la dota la tèngu ju! Pag. 129

GERARDO DI PIETRO

CARMENIÉLLU

COMMEDIA BURLESCA IN DUE ATTI

PERSONAGGI

Scazzecamauriéddru
Ajtanu (facchino)
Alju (facchino)
Gigginu (facchino)
don Gelsomino (podestà)
Carmeniéllu (servo tuttofare)
donna Comingia (moglie di don Gelsomino)
Rusinèlla (serva)
Cungètta Frattajola (contadina)
Biasu (marito di Concetta)
Maria Michèla la Fuggiana (contadina)
Vattelapésca (segretario del fascio)
Giuannu (marito di Maria Michela)
Dottor Raviolo
Dottor Faggiolino

PROLOGO

Questa volta, buona gente
l’autore si consente
di proporvi alcune scene
senza senso, ma amene.
La commedia della vita
spesso è anche sì condita
di scenette oziose
esilaranti, deliziose,
che fanno ridere la gente
e non dicon proprio niente.
Queste scene esilaranti
io propongo a tutti quanti
i presenti che onore
fanno all’umile autore
che con garbo e molta stima
del passato nostro mima
le scenette già accadute
per non farle andar perdute,
ma fan parte della storia
anche se son senza gloria.
Rilassatevi e ascoltate
queste scene raccontate
dai nostri bravi attori
ai quali diamo onori
per l’impegno e la bravura
e la loro grande cura
che ci hanno dimostrato
proponendoci il passato
e gli alti suoi valori.
Buon ascolto o spettatori
del burlesco Carmeniéllu
augura lu scazzecamauriéllu.

Io sono il segretario provinciale del fascio Vattelapesca. Pag. 152

Li lineni e puru li puducchi, li cimmici e re zècche re tièni tu, ca duormi dind'a la stalla. Io invece dormo in alto, in soffitta. Pag. 159

Parlà cu lu sinnecu? È na parola! Pag. 161

Oh… il caso è serio. Dunque, ditemi, che è successo? … Pag. 179

Avete una forbice? Pag. 182

Curnutu a mmé? Mandeniteme si no fazzu nu micidio! Pag. 187

GERARDO DI PIETRO

CHI VAI PE FOTTE RÈSTA FUTTUTU

COMMEDIA IN TRE ATTI

Gli attori della commedia “Chi vai pe fotte rèsta futtutu”, da sinistra: Rocco Pennella, Michele Di Paola, Daniela Covino, Caterina Pennella, Amelia Covino, Mario Caputo, Fiorella Caputo, Marianna Covino, Davide Di Pietro, Delio Ambrosecchia, Antonio Braccia, Michele Rainone, Luciano Del Priore.

PERSONAGGI

Donn’Ausèbbiu (sindaco, ricco e tirchio)
Luisèlla (sua moglie sorda)
Patru Giacchinu (monaco avaro)
Giuannu Frascionu (contadino)
Ciccuzzu (un po’ scèmo)
Daudinu (poeta popolare)
Roccu Pistoccu (poeta popolare)
Maria Gisèppa Répula (cantiniera)
Donn’Aniéllu (solo una voce)
Grazziuccia (nipote di donn’Ausèbbiu)
Serafina (l’amica d’infanzia di Grazziuccia)
Tarantiéllu (brigante)
Dunatu (sagrestano)
Mario (il figlio del sagrestano)

PROLOGO
(letta dallo Scazzecamauriéllu)

La nostra storia, cara gente
non è morta, ma presente;
ricordiamola insieme
con quest'altre fole amene.

L'autore vuole farlo
con i fatti di cui parla
e insieme lui ha messo
episodi già successi

quando noi qui radunati
non eravamo ancora nati.
Personaggi e fatterelli
sono veri e anche belli

A qualcuno ho cambiato
io il nome e il casato
per non fare cosa ingrata
a pronipoti onorati.

La commedia della vita
della gente già sparita
spesso ha Morra rallegrato
in quei tempi ormai passati.

Cari amici spettatori
l'intenzione dell'autore
è che sia a voi gradito
questo umile spartito.

Perciò auguro ai presenti
tanto e buon divertimento.

L’annu cinquandatré scarsu de miéru, se scanuscja l’amicu cu lu cumbaru… Pag.227

Ma statt’attiéndi, guai si te pigli nu soldu! Pag. 215

Donn’Ausè, aviti puostu na famiglia mmiézz’a na via. Pag. 203

Allora n’immu capitu? Na manu lava l’auta. Tu accatti re tèrre pe mmé e ju te davu nu tummulu de tèrra a tté. Pag. 214

A quéstu simu arruati, vuo' vatte na povera vècchia cumm'a mmé ca t'è servutu pe tant'anni… Pag. 238

Meh… meh…, nunn'esaggerammu cu la buntà… Pag. 241

Arciprete, arciprete, dove son le tue monete Pag. 255

*****

GLI SCOLARI DELLA SCUOLA DI MORRA CHE HANNO RECITATO NELLA COMMEDIA "CARMENIÉLLU"

Buscetto Emilio
Caporaso Assunta
Chirico Daniela
Di Sabato Jonatan
Di Santo Michela
Fonzo Simona
Strazza Giuseppe
Vitiello Giuseppina
Zuccardi Raffaele

HANNO RECITATO NELLE COMMEDIE DAL 1998 FINO AD OGGI.

Ambrosecchia Delio
Biancaniello Cinzia
Braccia Antonio
Caputo Donato
Caputo Fiorella
Covino Amelia
Covino Marianna
Covino Rossella
Covino Rosa
Covino Domenico
Covino Daniela
Del Priore Luciano
Di Paola Francesco
Di Pietro Davide
Di Pietro Cinzia
Di Pietro Gerardo
Di Pietro Mario
Di Sunno Pina
Fonzo Simona
Forgione Marino
Fruccio Concetta
Fruccio Antonio
Fruccio Giovanni
Fuschetto Gaetanina
Maraia Valentina
Mariani Marco
Marolda Celeste
Montemarano Gerardo
Pennella Caterina
Pennella Francesco
Pennella Vito
Pennella Alessandro
Pennella Pietro
Pennella Rocco
Rainone Michele
Strazza Antonio

*****

Un vivo ringraziamento a tutti i ragazzi che hanno partecipato come attori, da bambini e da adulti, con la speranza che vogliano far rivivere anche nei prossimi anni i personaggi da loro interpretati, portando di nuovo in Scena queste commedie, dove c'è tanta parte della vecchia Morra e tanto amore per la nostra terra.

Binningen, 5 marzo 2009 75° compleanno dell'autore

INDICE

Breve Biografia dell'autore

L'autore Gerardo Di Pietro è nato a Morra De Sanctis il 5 marzo 1934 dove ha frequentato le scuole elementari.
Da giovane imparò il mestiere di sarto e a 20 anni conseguì da esterno la licenza di terza media.
Nel 1958 emigrò in Svizzera dove lavorò da sguattero, magazziniere, meccanico ed infine tipografo.
Nel 1960 si iscrisse ai Sindacati Svizzeri degli Operai Metallurgici, iniziando una battaglia per il pieno riconoscimento degli operai stranieri nelle Commissioni Operaie di fabbrica Successivamente fu primo Presidente in Svizzera di una commissione operaia composta solamenti da operai stranieri in una fabbrica di 360 operai, votato anche dagli operai svizzeri. Fece parte del Comitato Nazionale Ristretto dei Sindacati Svizzeri. Fu coordinatore sindacale di Basilea e dintorni, per anni membro del Comitato Nazionale sindacale dei Lavoratori Immigrati e fece parte della Commissione Sindacale alla fondazione del Comitato Nazionale di Tutte le Associazioni di Lavoratori Immigrati in Svizzera.
Nel 1981 insieme ad altri fondò l'Associazione Morresi Emigrati e nel 1983 il periodico mensile “La Gazzetta dei Morresi Emigrati”, che ancora oggi dirige e che raggiunge i morresi emigrati in tutto il mondo ed anche i morresi residenti a Morra.
In questo giornale incominciò a scrivere per primo in dialetto morrese, animando così altri a seguire il suo esempio.
Poeta, alcune sue poesie sono state pubblicate in "Voce Altirpina" e nel libro "Poeti Irpini nella letteratura".

Nel 1996 diede alla stampa il suo primo libro in dialetto morrese "ATTUORNU A LU FUCULINU".
Nel 1997 il libro di poesie "CORIANDOLI".

Le commedie dialettali da lui scritte fino ad oggi sono tutte contenute in questo libro.
ANGÈLECA
LU VIÉCCHIU DE VRASCÈRA
CARMENIÉLLU
CHI VAI PE FOTTE RÈSTA FUTTUTU.

Nel 2004 il "VOCABOLARIO DEL DIALETTO MORRESE" con cenni di grammatica e pronuncia fonetica, sponsorizzato dal Comune di Morra De Sanctis.

Le commedie sono state rappresentate più volte dai giovani attori dilettanti del Centro Ricreativo Culturale Morrese.
Alcune sono state rappresentate anche in Svizzera a Binningen ed a Lugano.

CARMENIÉLLU, in una edizione ridotta e adattata ai bambini è stata rappresentata dagli scolari della quinta classe elementare di Morra De Sanctis.
Anche su invito della scuola di Morra De Sanctis ha scritto la Recita "LA VENDETTA DI GEA", che tratta dell'inquinamento dell'ambiente.